



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2512 del 06 ottobre 2017

<b>Progetto:</b>	<b>Parere art. 9 DM 150/07</b>  Ripristino della sezione Slurry dell'impianto Est presso la raffineria di Sannazzaro (Pv), parere CTVA 2500, del 15/09/2017, richiesta di revisione del parere  ID_VIP 3644
<b>Richiedente:</b>	<b>ENI S.p.A. - Divisione Refining &amp; Marketing</b> <b>richiedente</b> <b>D.G.V.A.A.</b>

### **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi.

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

**VISTO** il parere CTVA 2500 del 15/09/2017 con il quale è stato dato parere favorevole con prescrizioni alla non assoggettabilità a VIA del progetto di "ripristino della sezione Slurry dell'impianto EST presso la raffineria di Sannazzaro (PV)." presentato dal proponente ENI S.p.A.;

**VISTO** la nota prot. DVA 00021938 del 26.09.2017, acquisita agli atti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS (d'ora in avanti CTVA) prot.n. 3019 del 26/09/2017, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA), ha espresso dei dubbi in merito alla possibilità di subordinare il parere positivo al rispetto di specifiche prescrizioni in quanto l'apposizione delle stesse non parrebbe coerente con le indicazioni normative di cui all'art.19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 104/2017 e pertanto ha chiesto di "valutare l'opportunità di revisionare il parere di cui trattasi alla luce delle disposizioni di tale D.Lgs 104/2017";

**CONSIDERATO** che non sono ancora state emanate linee guida ministeriali in tema di verifica di assoggettabilità a VIA alla luce delle modifiche apportate alla procedura suddetta dal D.Lgs. 104/2017;

**VALUTATO** la nuova formulazione dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 in tema di verifica di assoggettabilità a VIA ed in particolare il comma 8 che così recita "Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi", parrebbe portare a ritenere che possa essere imposto il rispetto di condizioni solo se richieste dal proponente in sede di presentazione dell'istanza e valutate come idonee dall'Autorità Competente "...per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi";

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

#### **RITIENE**

- di dover modificare il dispositivo finale del parere 2500 del 15/09/2017 adattandolo alle indicazioni normative previste dall'art.19, comma 8, del D.Lgs.152/2006 come modificato dal D.Lgs.104/2017;
- pertanto la nuova formulazione del parere è la seguente:

#### **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

*straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi.

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*;

**VISTO** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/2017/0015856 del 05/07/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. CTVA/2017/0002176 del 06/07/2017, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto *"Progetto di ripristino della sezione Slurry dell'Impianto EST"* a seguito della presentazione dell'istanza trasmessa dalla società ENI S.p.A (Proponente) con nota prot. RAFSNZ/DIR/LA/161 del 23/06/2017 acquisita agli atti con prot. 15126/DVA del 27/06/2017

**PRESO ATTO** che è in data 28 giugno 2017 è stata effettuata sul sito web dell'Autorità Competente alla pagina <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1673/2906> la pubblicazione dell'avviso al pubblico, unitamente alla documentazione fornita.

**CONSIDERATO** che in data 20/07/2017 è stata effettuata tra rappresentanti del gruppo istruttore e proponente, una riunione inerente il progetto;

**PRESO ATTO** che alla data di scadenza per la presentazione delle osservazioni (12/08/2017) è pervenuto solo il parere favorevole con prescrizioni da parte della provincia di Pavia, acquisito con prot. DVA-2017-0018272 del 02/08/2017;

**PRESO ATTO** che la Regione Lombardia, debitamente informata mediante l'invio via PEC, da parte della DVA, della nota prot. 0015856 del 05/07/2017 sulla possibilità di evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, non si è espressa sul punto;

**VISTA ed ESAMINATA** la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente nel corso del presente procedimento:

- Progetto Preliminare (Piano Tecnico delle Opere) e relativi allegati;
- Studio preliminare ambientale e relativi allegati;
- Relazione di incidenza

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere e l'importo del contributo dello 0,25 per mille del valore delle opere da realizzare: la Società proponente dichiara che il valore delle opere in progetto, calcolato secondo le modalità indicate ai sensi del regolamento adottato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n.245 del 25 ottobre 2016, è pari ad Euro 10.000,00, massimo importo stabilito da detto Regolamento per le procedure di Verifica di Assoggettabilità a VIA;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede solo interventi di ripristino della sezione danneggiata il 01/12/2016, da un incendio che ha interessato una porzione limitata dell'Impianto EST della Raffineria, sita nei comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone (Pavia), la Struttura 01 (STR-01) dell'Unità 90, alla quale afferisce la sezione Slurry, che è stata impattata dall'evento e non riguarda altre Unità del medesimo Impianto e/o della Raffineria;

**VALUTATO** che in considerazione al volume del terreno scavato per posa/ripristino fondazioni (circa 5000 m<sup>3</sup>) inferiore quindi al limite dei 6.000 m<sup>3</sup>, il Proponente non deve fornire il Piano d'Utilizzo redatto ai sensi del DM 161/2012.

**CONSIDERATO che relativamente all'inquadramento programmatico**, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- lo Studio Preliminare Ambientale non evidenzia criticità rispetto agli strumenti programmatici atteso che si tratta esclusivamente di un progetto di ripristino dell'Impianto EST – Sezione Slurry. Non si rileva alcuna incompatibilità, quindi, rispetto a quanto già autorizzato tramite Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010.
- L'area interessata, non include alcun sito SIC/ZPS e alcuna area protetta, è stata ad ogni modo redatta dal proponente la Relazione di Valutazione di Incidenza per un esame di eventuali potenziali impatti sui Siti di Interesse Comunitario (SIC/ZCS) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ubicate nell'intorno dell'area di progetto in relazione agli effetti possibili in fase di cantierizzazione del progetto;

**VALUTATO che relativamente all'inquadramento programmatico:**

- stante la natura del progetto la realizzazione e l'esercizio dell'opera non manifestano incompatibilità rispetto agli obiettivi e i vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e dell'paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali, regionali e provinciali già esaminati in relazione all'istruttoria che ha portato all'emanazione del decreto di compatibilità ambientale VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010.

**CONSIDERATO che relativamente all'inquadramento progettuale**, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- Il progetto di ripristino prevede una nuova "Struttura 101 - STR-101" che sostituirà quella danneggiata dall'incendio (Struttura 01 - STR-01).
- Accanto alla nuova Struttura 101, sarà predisposta una nuova struttura (Struttura 102 – STR-102) per ospitare alcune apparecchiature della sezione di bassa pressione (colonna Pre-Flash, separatore di bassa pressione che alimenta Pre-Flash e Vacuum, ed apparecchiature legate all'operatività della sezione di bassa pressione) dell'Unità 90. Il riposizionamento di apparecchiature (nuove o esistenti), a terra o in struttura, è finalizzato al miglioramento della sicurezza intrinseca e della protezione da eventuali eventi incidentali.
- Le caratteristiche dimensionali delle Strutture sono le seguenti:

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

Identificativo	Footprint base (m x m ) x Elevazione (m)
STR-01 (esistente - danneggiata a seguito dell'evento incidentale)	41.5 x 30 x 81
STR-101	41.5 x 30 x 64.8
STR-102	10 x 30 x 48.6 Pipe rack 8 x 42 x 13 [PRK-102]

- Nelle tabelle seguenti è riportato l'elenco delle apparecchiature originariamente presenti nello schema dell'Impianto EST – Sezione Slurry che saranno interessate dalle attività di ripristino in termini di solo riposizionamento, completa sostituzione con apparecchiature analoghe (“nuove”) in quanto danneggiate oppure modificate. Per ogni apparecchiatura viene indicato il posizionamento all'interno dell'Impianto EST.

#### Scambiatori di calore

Identificativo	Descrizione	Intervento	Posizione
C-90102	HHPS Vapor/Recycle GAS	Nuovo	STR-101
C-90107 A/B	Fresh Feed/Preflash column OVHD	Nuovo & Riposizionato	STR-102 (precedentemente su STR-01)
C-90122	Medium pressure steam generator/HHPS vapor	Nuovo	STR-101
C-90123 A/B	Medium pressure steam generator /HHPS liquid (spiral heat exchanger)	B – Nuovo	STR-101
C-90151	Reactor Effluent Vapor Aircooler	Nuovo	PR-02 (Pipe Rack 02 esistente)
C-90157	Pre-Flash Column OVHD Aircooler	Riposizionato	PRK-102 (precedentemente su PR-01)

#### Colonne

Identificativo	Descrizione	Intervento	Posizione
E-90104	Preflash Column	Nuovo & Riposizionato	STR-102 (precedentemente su STR-01)
E-90105	Vacuum Column	Solo sostituzione interni, senza riposizionamento	A terra in prossimità di STR-101 (posizione precedente)

# Vessel

Identificativo	Descrizione	Intervento	Posizione
F-90101 A	Hot High Pressure Separator A (HHPS)	Nuovo	STR-101
F-90101 B	Hot High Pressure Separator B (HHPS)	Nuovo	STR-101
F-90108	Hot Low Pressure Separator (HLPS)	Nuovo & Riposizionato	STR-102 (precedentemente su STR-01)
F-90120	Preflash Column OVHD receiver	Nuovo & Riposizionato	STR-102 (precedentemente su STR-01)
F-90121	Vacuum Flash Column Hotwell	Nuovo	STR-101
F-90122	Vacuum Off Gas Seal Drum	Nuovo	STR-101
F-90147	Steam Drum	Nuovo	STR-101
F-90159	Heavy HC Blowdown Drum	Riposizionato	A terra (precedentemente su Pipe Rack PR-03)

# Forni

Identificativo	Descrizione	Intervento	Posizione
B-90101	Recycle Gas Heater	Riarrangiamento dei coils, nessuna modifica di potenzialità	Rimane nella sua posizione attuale presso l'Impianto EST

# Filtri e packages

Identificativo	Descrizione	Intervento	Posizione
L-90107 A/B	HVGO REFLUX FILTER	Nuovo	STR-101
L-90108 A/B	HVGO PUMP AROUND FILTER	Nuovo	STR-101
L-90109 A/B	VGO REFLUX FILTE	Nuovo	STR-101

Identificativo	Descrizione	Intervento	Posizione
L-90110 A/B	LVGO REFLUX FILTER	Nuovo	STR-101
PK-90153	Flash Column Vacuum System Pack	Nuovo	STR-101
PK-90157	Anti Foaming Dosing Set	Nuovo	STR-101
PK-90160	Phosphate Injection	Nuovo	STR-101

- Oltre a quanto menzionato, anche il knock out vessel (blow down) del sistem di torcia sarà riposizionato a terra, precedentemente era posizionato in struttura.
- Alla luce dell'esperienza accumulata durante l'esercizio dell'impianto, al fine di mitigare alcune difficoltà operative riscontrate, sulla sezione di bassa pressione, sarà valutata la possibilità di alimentare la colonna Pre-Flash E-90104, anche solo con l'effluente di testa del separatore F-90108.
- La configurazione risultante dal progetto di ripristino sarà sostanzialmente la stessa dell'ante-operam, senza dunque impatti sulle performance globali dell'impianto che rimarranno le medesime descritte e valutate nell'ambito del Procedimento di VIA dell'Impianto conclusosi con Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010.
- Infine, il progetto non comporterà un aggravio dell'attuale livello di rischio della Raffineria. Infatti, la rilocalizzazione di alcune apparecchiature all'interno dell'Impianto ed il potenziamento di sistemi di protezione attiva miglioreranno la sicurezza intrinseca e la mitigazione degli effetti di eventuali scenari incidentali;
- I bilanci di materia ed energia della Raffineria in assetto post-operam, rimarranno invariati rispetto all'assetto produttivo già autorizzato;
- Il Proponente tenuto conto della natura ripristinatoria del progetto non ha preso in considerazione l'opzione derivante dalla mancata realizzazione dell'opera (opzione zero)
- Relativamente alla fase di realizzazione dell'opera, nello studio preliminare viene evidenziato che l'area dell'Impianto EST presso la quale sarà allestito il cantiere è delimitata lungo il perimetro da una recinzione in muratura alta 3 metri che costituisce una barriera utile alla mitigazione dell'impatto rumore e che nel lato Sud-ovest è stata realizzata una collina, principalmente volta a mitigare l'aspetto paesaggistico ma che è anche efficace nel contenimento del rumore verso i recettori esterni. L'area di cantiere occuperà una superficie complessiva di circa 2000 m<sup>2</sup>.
- La durata della fase di cantiere per le attività che verranno realizzate all'interno dei confini della Raffineria è stata stimata complessivamente di circa 12 mesi.
- Le attività costruttive presso la Raffineria prevedono l'assemblaggio in loco delle parti di impianto e delle apparecchiature approvvigionate all'esterno, ed il relativo interconnecting. Nell'ambito del progetto si massimizzeranno le prefabbricazioni entro il perimetro dello stabilimento. Le apparecchiature da sostituire/rilocalizzare verranno realizzate su terreno pavimentato e verranno mantenute tutte le tecniche di prevenzione delle perdite già adottate nella realizzazione dell'Impianto EST.
- Sono previste attività di carattere civile, quali il rinforzo/adeguamento di alcuni basamenti per l'alloggiamento dei macchinari e in minima parte la realizzazione di nuove fondazioni per strutture.



- I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno costituiti essenzialmente da strutture/apparecchiature in acciaio, inerti da demolizione, legname da imballo, sfridi metallici, sfridi di materiale elettrico (i.e. cavi):
  - Legname circa 18 tonnellate;
  - Sfridi Metallici circa 20 tonnellate;
  - Sfridi Elettrici circa 30 tonnellate;
  - Scarti da sabbiatura circa 10 tonnellate.
- Le strutture/apparecchiature in acciaio saranno destinate a recupero presso impianti siderurgici esterni autorizzati, mentre i restanti rifiuti, di identica tipologia a quelli normalmente prodotti dalle attività di manutenzione di Raffineria, verranno smaltiti in impianti esterni autorizzati secondo le vigenti prassi aziendali.
- Sono previste limitate attività di scavo per posa/ripristino fondazioni (circa 5000 m<sup>3</sup>). Tutti i terreni e le rocce prodotti durante le attività di cantiere verranno opportunamente caratterizzati, eventualmente riutilizzati in sito, ovvero inviati a smaltimento all'esterno secondo i requisiti di legge. Gli scavi saranno svolti nel pieno rispetto delle prescrizioni previste dal progetto di bonifica delle acque di falda approvato dalla Regione Lombardia.
- L'attività realizzativa sarà interamente gestita nell'ambito delle procedure e delle infrastrutture attualmente esistenti. Non si rende necessaria alcuna modifica del sistema viario né all'interno né per l'accesso alla Raffineria.

**VALUTATO che relativamente all'inquadramento progettuale:**

- il progetto non avrà alcun impatto aggiuntivo rispetto a quanto autorizzato in quanto il progetto non prevede aumenti della capacità produttiva ma il ripristino dell'impianto Slurry danneggiato nell'incidente del dicembre scorso.
- In particolare il progetto:
  - non prevede modifiche dal punto di vista quali - quantitativo degli scarichi idrici rispetto a
  - quanto autorizzato;
  - non prevede alcuna modifica all'assetto emissivo della Raffineria come già autorizzato
  - dall'AIA in vigore;
  - non prevede la produzione di rifiuti diversi rispetto a quanto già indicato nell'AIA in essere.
- In conclusione, il progetto consentirà alla Raffineria di continuare a operare nell'assetto operativo già autorizzato.
- Il volume del materiale scavato è stato stimato pari a circa 5.000 m<sup>3</sup> (< 6.000 m<sup>3</sup>) e pertanto, in materia di terre e rocce da scavo, il Proponente non dovrà adempire alle disposizioni previste dal DM 161/2012.

**CONSIDERATO che relativamente all'inquadramento ambientale,** dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

La Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi si colloca nella porzione Sud-Occidentale della Regione Lombardia, in provincia di Pavia, nei territori comunali di Sannazzaro de' Burgondi (porzione orientale) e di Ferrera Erbognone (porzione occidentale).

Dal punto di vista geografico, il territorio oggetto di studio si inserisce nella Lomellina, la parte della pianura irrigua lombarda delimitata dai fiumi Sesia ad Ovest, Ticino ad Est e Po a Sud e dal confine con la provincia di Novara a Nord.

La Raffineria, che occupa una superficie pari a circa 3 milioni di metri quadrati, è posizionata a circa 1 km ad Ovest del centro abitato di Sannazzaro de Burgondi ed a circa 1 km a Sud-Est dell'abitato di Ferrera Erbognone; il capoluogo di provincia è ubicato a circa una decina di chilometri in direzione Est.

La porzione di stabilimento ricadente nel territorio comunale di Sannazzaro de' Burgondi è di circa 120 ettari e rappresenta la parte più significativa, in cui sono ubicati i principali impianti produttivi. Nel Comune di Ferrera Erbognone ricade la porzione di stabilimento, di circa 60 ettari, in cui sono situati i fabbricati sede di Ditte esterne appaltatrici, l'area di discarica e aree di stoccaggio materiali inerti.

#### Relativamente alla componente atmosfera

- Da un punto di vista climatico, l'area di studio si colloca in una zona caratterizzata da un clima di tipo temperato umido con estate molto calda e afosa a causa della scarsa ventilazione.
- La stazione più prossima è quella di Castello d'Agogna di ARPA Lombardia e la centralina 53 di Raffineria. La temperatura media mensile in inverno (dicembre, gennaio e febbraio) è compresa tra 2 e 5°C, mentre in estate (luglio e agosto) supera i 27°C per entrambe le centraline considerate. Le temperature massime si raggiungono a luglio e agosto e sono rispettivamente pari a 37°C a Castello d'Agogna e 35°C presso la Raffineria. Le temperature minime scendono poco al di sotto di 0°C in entrambe le stazioni meteorologiche.
- L'intervento proposto non comporterà modifiche rispetto a quanto già autorizzato in termini di emissioni sulla componente atmosferica durante la fase di esercizio. In fase di costruzione le azioni di progetto maggiormente responsabili delle emissioni sono: la movimentazione dei materiali sulla viabilità ordinaria e di cantiere, con particolare riferimento ai mezzi pesanti, le operazioni di smantellamento e di scavo e le attività dei mezzi d'opera nel cantiere.
- Il traffico di mezzi d'opera con origine/destinazione dalle/alle aree di cantiere sulla viabilità ordinaria sarà limitato nel tempo e pertanto non si prevedono alterazioni significative degli inquinanti primari e secondari da traffico (CO, SO<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, NO, NO<sub>2</sub>, COV, PM<sub>10</sub> e Pb).
- L'assetto emissivo di Raffineria e dell'Impianto EST in particolare non subiranno alcuna modifica in assetto post-operam come è possibile rilevare dalla seguente tabella:

Inquinanti	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]		Flusso di Massa [t/a]		Variazione %	
	Assetto ante-operam	Assetto post-operam	Assetto ante-operam	Assetto post-operam	Concentrazione e [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di Massa [t/a]
NO <sub>x</sub>	250	250	2782	2782	0%	0%
SO <sub>2</sub>	600	600	5000	5000	0%	0%
Polveri	40	40	378	378	0%	0%
CO	150	150	2494	2494	0%	0%
COV	20	20	-	-	0%	-
H <sub>2</sub> S	3	3	-	-	0%	-

Inquinanti	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]		Flusso di Massa [t/a]		Variazione %	
	Assetto ante-operam	Assetto post-operam	Assetto ante-operam	Assetto post-operam	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di Massa [t/a]
NH <sub>3</sub>	20	20	-	-	0%	-

- Con specifico riferimento all'Impianto EST e Unità associate, lo stesso manterrà le stesse caratteristiche emissive autorizzate dal Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014:

Camino	NO <sub>x</sub> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	SO <sub>2</sub> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	CO [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Polveri [mg/Nm <sup>3</sup> ]
S35 [Unità 90]	150	26	80	5
S37 [Unità 94]	200	2181	100	15
S36 [Unità 95]	8**	15	80	5

#### Relativamente alla componente ambiente idrico

- La Raffineria si trova all'interno del territorio della Lomellina, piana di origine alluvionale posizionata a cavallo delle province di Pavia, Novara e Alessandria e delimitata dal corso del fiume Sesia a ovest, dal fiume Po, a sud, dal fiume Ticino a est e dal Basso Novarese a nord. I principali corsi d'acqua presenti sul territorio sono il Torrente Agogna, che scorre in direzione NO-SE in prossimità del confine occidentale della Raffineria e confluisce nel Po a circa 4 km a SE rispetto al sito, ed i Torrenti Terdoppio (che scorre in direzione NO-SE e sfocia nel Po nel territorio di Sommo, ad una quindicina di km a est dal sito) ed Arbogna-Erbognone. Quest'ultimo scorre in direzione NE-SO e confluisce nel torrente Agogna a Nord della Raffineria.
- I corsi d'acqua secondari inseriti in questo sistema, quali il colatore Rizzolo e la Roggia Erbognetta, sono in realtà tra i principali colatori artificiali presenti sul territorio comunale di Ferrera Erbognone. Il colatore Rizzolo si trova nella parte ribassata del territorio comunale e seguendo il paleo meandro nato dall'azione erosiva presumibilmente del fiume Po, prosegue verso il comune di Sannazzaro de Burgondi. La roggia Erbognetta si trova invece a nord del territorio comunale quasi al confine con il comune di Scaldasole: anch'essa prosegue poi verso il comune di Sannazzaro de Burgondi. Entrambi questi corsi hanno un andamento che va da ovest verso est. Il complesso della Raffineria di Sannazzaro de Burgondi appartiene a due differenti sottobacini: quello del torrente Agogna, posto ad ovest del sito, e quello dell'asta principale del fiume Po, in cui è totalmente ricompreso il comune di Sannazzaro de Burgondi.
- I corsi d'acqua secondari inseriti in questo sistema, quali il colatore Rizzolo e la Roggia Erbognetta, sono in realtà tra i principali colatori artificiali presenti sul territorio comunale di Ferrera Erbognone. Il colatore Rizzolo si trova nella parte ribassata del territorio comunale e seguendo il paleo meandro nato dall'azione erosiva presumibilmente del fiume Po, prosegue verso il comune di Sannazzaro de Burgondi. La roggia Erbognetta si trova invece a nord del territorio comunale quasi al confine con il comune di Scaldasole: anch'essa prosegue poi verso il comune di Sannazzaro de Burgondi. Entrambi questi corsi hanno un andamento che va da ovest verso est.

- Il complesso della Raffineria di Sannazzaro de Burgondi appartiene a due differenti sottobacini: quello del torrente Agogna, posto ad ovest del sito, e quello dell'asta principale del fiume Po, in cui è totalmente ricompreso il comune di Sannazzaro de Burgondi.
- l'intervento di ripristino della sezione Slurry dell'Unità 90 – Impianto EST non introdurrà alcuna variazione con effetti significativi e negativi sull'ambiente rispetto all'assetto di raffinazione autorizzato. Infatti, non si avrà alcuna variazione nel consumo della risorsa idrica come da tabella sottostante:

Descrizione	U.d.M.	Quantità annue prelevate in assetto ante-operam	Quantità annue prelevate in assetto post-operam	Variazione %
Acque superficiali	m <sup>3</sup> /h	863.1	863.1	0%
Acque dai pozzi	m <sup>3</sup> /h	126.67	126.67	0%
Acque da bonifica acque di falda	m <sup>3</sup> /h	275.4	275.4	0%
Acque da impianto di depurazione acque (Water Reuse)	m <sup>3</sup> /h	400	400	0%

- Anche gli scarichi idrici relativi alla configurazione post intervento rimarranno identici come da valori riportati nella sottostante tabella:

Descrizione	U.d.M.	Quantitativi annui scaricati in assetto ante-operam	Quantitativi annui scaricati in assetto post-operam	Variazione %
Acque inviate a TAE per trattamento	m <sup>3</sup> /h	887.99	887.99	0%
Acque da impianto di depurazione acque (Water Reuse)	m <sup>3</sup> /h	400	400	0%
Scarico SF1 in corpo idrico superficiale	m <sup>3</sup> /h	487.99	487.99	0%

#### Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

- Il territorio in esame, pressoché pianeggiante, è interessato da intense attività agricole, presenta una debole pendenza verso sud-est e risulta costituito dai sedimenti, prevalentemente terrigeni, del Pliocene Quaternario che hanno colmato, per effetto dell'erosione della catena alpina ed appenninica, il Paleobacino Padano. Tale bacino sedimentario è andato riducendosi per fenomeni di compressione, molto attivi nel Miocene e persistiti fino al Quaternario, i quali hanno dato origine a fronti di scorrimento, nord vergenti, dagli archi appenninici e sud vergenti dalle Alpi Meridionali. Queste strutture presenti anche nel sottosuolo hanno condizionato la distribuzione areale e lo spessore dei sovrapposti depositi continentali. La stratigrafia del sottosuolo in cui si colloca la Raffineria è caratterizzata da depositi fluviali a prevalente composizione di sabbie fini con ghiaia, fino a circa 70 m dal piano campagna; successivamente, fino a circa 220 m di profondità dal piano campagna, si alternano livelli sabbioso-limosi e sabbioso-ghiaiosi con intercalazioni di orizzonti argillosi prevalentemente concentrati in profondità. Sono presenti un primo livello acquifero, freatico, qualche metro sotto il piano campagna, fino a circa 60-70 m di profondità e un secondo acquifero, multistrati con falde sovrapposte in pressione, a profondità superiori ai 75-80 m. Attualmente la Raffineria di

Sannazzaro è in atto un procedimento di bonifica ai sensi del DM 471/1999, avente l'obiettivo di contenere all'interno del sito produttivo operativo la contaminazione da idrocarburi rilevata in falda e di eliminare la contaminazione residuale costituita principalmente da un plume di MTBE che si rileva in alcuni punti di controllo delle acque sotterranee situati in un'area di proprietà Eni esterna al sito, di estensione limitata rispetto all'insediamento industriale. Il procedimento ha avuto inizio nel 2000 con la presentazione da parte di AgipPetroli Raffineria di Sannazzaro di una "Comunicazione ai sensi degli art. 9 e 18 DM 471/1999" alla Regione Lombardia. A partire dal 2007, a seguito di una riorganizzazione aziendale, la Raffineria ENI S.p.A. di Sannazzaro de Burgondi ha inglobato l'ex Deposito Agip Petroli - Stabilimento GPL di Sannazzaro (27/06/07) e il Deposito Praoil di Ferrera Erbognone (01/07/2008), in cui erano già attivi rispettivamente n°1 e n°2 distinti procedimenti di bonifica. Con il Decreto della Regione Lombardia 7219 del 14/07/09 la Regione subentra nella responsabilità dei procedimenti tecnico-amministrativi avviati rispettivamente dal comune di Sannazzaro de Burgondi e dal comune di Ferrera Erbognone per la bonifica dell'ex Stabilimento GPL e dell'ex Deposito Praoil, determinando di fatto l'unificazione dei tre procedimenti in atto presso l'intero sito produttivo di Sannazzaro de' Burgondi composto da Raffineria, ex Stabilimento GPL ed ex Deposito Praoil. Durante la campagna di monitoraggio della qualità delle acque di falda svoltasi nel mese di ottobre 2013 sono state rilevate concentrazioni anomale di idrocarburi in alcuni punti di monitoraggio presenti nel piazzale antistante il capannone antincendio presso l'ex Deposito Praoil. Nel mese di Novembre sono stati effettuati una serie di controlli nell'area interessata che hanno confermato i dati di ottobre, per cui Eni ha inviato agli Enti di Controllo competenti la "Comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art. 242 del D.Lgs.152/2006 ( c.1 art. 249 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)" con lettera prot. HSE/CS 651 del 25/11/2013, in cui si comunica che è stata rilevata in alcuni punti di monitoraggio la presenza di contaminazione in concentrazioni anomale e che Eni si attiverà per l'esecuzione di alcuni carotaggi e piezometri al fine di determinare la necessità di ulteriori interventi, oltre a quelli già predisposti nell'immediato. Successivamente alla suddetta comunicazione sono state eseguite una serie di attività finalizzate all'individuazione delle cause dell'evento, alla delimitazione ed alla Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) dell'area coinvolta ed al monitoraggio della qualità delle acque di falda e del sottosuolo. Le opere finora realizzate consentono di contenere la contaminazione del recinto fiscale del Sito. Con il Decreto della Regione Lombardia 4413 del 18/05/2017, a seguito della Conferenza di Servizi del 07/04/2017, è stato approvato il Progetto di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) dell'area e sono stati autorizzati gli interventi previsti. A seguito dell'evento incidentale del 01/12/16 presso l'impianto EST situato all'interno della Raffineria, in data 02/12/16 Eni ha comunicato agli Enti di Controllo con nota prot. RAFSNZ/DIR/LA226 di aver rilevato la presenza di tracce di idrocarburo allo stato fisico palabile in un'area di pochi metri quadrati in una zona adiacente la pavimentazione dell'impianto EST e di essersi immediatamente attivata per eliminare lo spanto. Entro le 48 ore dalla comunicazione Eni ha provveduto all'asportazione del materiale superficiale interessato (circa 1 m3), alla caratterizzazione analitica di n°1 campione di fondo scavo che ha fornito valori inferiori alle CSC del D. Lgs. 152/2006 per terreni a destinazione d'uso industriale, ed al ripristino dello scavo. In data 03/12/16 Eni ha comunicato agli Enti di Controllo con nota prot. RAFSNZ/DIR/LA227 che le operazioni di messa in sicurezza e ripristino dell'area erano terminate. In data 21/02/17 Eni ha trasmesso agli Enti di Controllo la comunicazione di conclusione del procedimento mediante autocertificazione secondo le modalità della DGR n°VIII/2838 del 27/06/2006, Allegato 8 "Requisiti minimi dell'autocertificazione prevista al comma 2 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06".

- Il progetto di ripristino verrà realizzato nell'area già occupata dall'Impianto EST (rif. Allegato 2 allo Studio Preliminare Ambientale). Non è previsto alcun consumo di nuovo suolo. Non si prevedono impatti in fase di esercizio poiché tutta l'area di impianto è dotata di opportuna pavimentazione e collettata alla fognatura di stabilimento e quindi a trattamento presso TAE come già avviene nella configurazione attuale di impianto.

#### Relativamente alla componente vegetazione e flora

L'area dello stabilimento presenta una vegetazione artificiale e di scarso interesse naturalistico se si eccettuano sporadici esemplari di farnia. Al basso valore floristico-vegetazionale dell'area bisogna aggiungere la pressione antropica esercitata dalle attività culturali e dalla presenza delle realtà industriali presenti nell'area di interesse. La pressione antropica a cui è soggetta l'area, unitamente alla mancanza di habitat idonei per

h Q < n g t u h a 13

essere utilizzati come rifugio e per la nidificazione (filari arboreo-arbustivi, formazioni a bosco, etc...) limita la presenza dell'area alla fauna meno esigente. Per un esame degli aspetti di pertinenza alla designazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC/ZCS) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ubicate nell'intorno dell'area di progetto è stata predisposta dalla società documento di Valutazione di Incidenza nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA come parte integrante del Studio preliminare Ambientale.

#### Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

Entro il raggio di 5 km dall'area di intervento, definito sulla base delle potenziali ricadute dell'intervento, sono presenti:

- ZSC IT2080012 "Garzaia di Gallia" in direzione Sud-Ovest, a una distanza di circa 1,8 km dall'impianto EST (Figura 2-1, Tabella 2-1), designata come ZSC con DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10/08/2016;
- ZSC IT2080008 "Boschetto di Scaldasole" in direzione Nord, ad una distanza di circa 4 km dall'impianto EST (Figura 2-1, Tabella 2-2) con DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10/08/2016;
- ZPS IT1180028 "Fiume Po - Tratto Vercellese - Alessandrino" in direzione Sud, ad una distanza di circa 3,8 km dall'impianto EST (Figura 2-2) con D.G.R. n.76- 2950 del 22/05/2006.

A maggiori distanze, in direzione Ovest, è ubicata la ZPS IT2080501 "Risaie della Lomellina" a circa 5,3 km dall'area di intervento, la ZSC IT1180027 "Confluenza Po - Sesta - Tanaro" (DM 03/02/2017 G.U. 46 del 24-02-2017) a circa 6 km e la ZSC IT2080009 "Garzaia

Ad ogni modo gli interventi previsti non li interesseranno direttamente. Lo Studio della Valutazione di Incidenza è stato svolto, a livello I (Screening), data la distanza dell'opera dal sito nello Studio si osserva che si può ritenere ragionevolmente che non sussistono effetti potenziali diretti su habitat e specie floristiche di interesse comunitario sono da ritenersi nulli. L'interferenza dell'opera sulla fauna di interesse comunitario, in fase di cantiere, si ritiene limitata nello spazio e nel tempo, in quanto le superfici interessate sono esigue e i tempi di realizzazione brevi: pertanto eventuali disturbi legati alla fase di cantiere risultano non significativi. Per quanto riguarda la fase di esercizio, le analisi svolte lasciano ragionevolmente supporre un impatto potenziale di portata limitata. In conclusione Non sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata), lo Studio per la Valutazione d'incidenza è limitato al primo livello.

#### Relativamente al rumore

- La Raffineria ed i recettori limitrofi appartengono ai comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone. Entrambi i Comuni hanno dotato il proprio territorio di Piani di zonizzazione acustica. Sulla base di tali documenti, lo stabilimento è ubicato in area classificata di classe VI "aree esclusivamente industriali" (limiti assoluti di immissione pari a 70 dB(A) diurni e notturni al perimetro); inoltre dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ferrera Erbognone risulta che l'area in cui sorge l'Impianto EST e Unità associate" è classificata prevalentemente come classe V "aree prevalentemente industriali" (limiti assoluti di immissione pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni al perimetro).
- Tutte le apparecchiature nuove installate per il progetto di ripristino saranno caratterizzate da un livello continuo di pressione sonora tali da garantire il rispetto dei limiti di esposizione al rumore del personale operante nell'area di produzione e garantiranno altresì il livello di rumore al perimetro esterno di Raffineria in accordo ai Piani di zonizzazione acustica di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> La Raffineria ed i recettori limitrofi appartengono ai comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone. Entrambi i Comuni hanno dotato il proprio territorio di Piani di zonizzazione acustica. Sulla base di tali documenti, lo stabilimento è ubicato in area classificata di classe VI "aree esclusivamente industriali" (limiti assoluti di immissione pari a 70 dB(A) diurni e notturni al perimetro); inoltre dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ferrera Erbognone risulta che l'area in cui sorge l'Impianto EST e Unità associate" è classificata prevalentemente come classe V "aree prevalentemente industriali" (limiti assoluti di immissione pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni al perimetro).

- Il numero di sorgenti sonore in esercizio a valle del progetto di ripristino sarà analogo a quello esistente, pertanto non si prevede alcun aggravio dell'impatto acustico lungo tutto il perimetro della Raffineria rispetto alla situazione attuale.

Relativamente alla componente paesaggio

L'area interessata dal progetto si sviluppa interamente all'interno del sito di raffineria. Il progetto di ripristino riguarda un impianto già inserito in un contesto industriale consolidato; le apparecchiature che saranno installate saranno del tutto identiche a quelle esistenti e danneggiate dall'incendio. L'incidenza visiva dell'intervento di ripristino può essere quindi considerata nulla e forse anche migliorativa visto che alcune apparecchiature incidentate, attualmente collocate in quota e quindi visibili all'esterno, verranno rilocate a piano campagna.

**VALUTATO che relativamente all'inquadramento ambientale:**

- Il progetto di ripristino non prevede alcuna modifica all'assetto emissivo della Raffineria come già autorizzato dall'AIA in vigore (Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010). L'assetto emissivo di Raffineria e dell'Impianto EST in particolare non subiranno alcuna modifica in assetto post-operam rispetto all'ante-operam
- L'operatività dell'Impianto EST e della Raffineria a valle del progetto di ripristino non comporteranno alcuna variazione del bilancio idrico complessivo di stabilimento. La fase di trattamento reflui di Raffineria non subirà alcuna modifica e la qualità delle acque scaricate continuerà a permanere nell'ambito dei limiti stabiliti dalle autorizzazioni vigenti.
- Il progetto comporta l'utilizzo di un'area industriale già esistente, senza necessità di ulteriore consumo di suolo. Il progetto di ripristino verrà realizzato nell'area già occupata attualmente dall'Impianto EST.
- Rispetto agli ecosistemi l'intervento non determina alterazioni della struttura spaziale. L'incidenza visiva dell'intervento di ripristino può essere quindi considerata nulla e forse anche migliorativa visto che alcune apparecchiature incidentate, attualmente collocate in quota e quindi visibili all'esterno, verranno rilocate a piano campagna. L'opera infatti, non interferisce con siti d'interesse comunitario e aree protette; pertanto, l'intervento in progetto non produrrà, in considerazione della sua ubicazione, alcun effetto diretto su habitat soggetti a tutela (sottrazione e/o frammentazione) e alcun effetto indiretto durevole sulle specie correlate direttamente a questi.
- Il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000. Le considerazioni e valutazioni espresse nell'ambito dello studio della valutazione di incidenza, si ritengono adeguate. Nel complesso la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati e non inciderà sulle funzioni ecologiche del sito.
- Il numero di sorgenti sonore in esercizio a valle del progetto di ripristino sarà analogo a quello esistente, pertanto non si prevede alcun aggravio dell'impatto acustico lungo tutto il perimetro della Raffineria rispetto alla situazione attuale. In fase di cantiere l'emissione di rumore sarà essenzialmente correlata alle attività di smantellamento delle strutture esistenti, di movimentazione di materiali all'interno dell'area di cantiere e del loro trasporto ai siti di recupero/smaltimento esterni. Il cantiere avrà una durata limitata di 12 mesi.

**VALUTATO che il progetto:**

- non prevede modifiche dal punto di vista qualitativo e quantitativo rispetto all'assetto di raffineria attualmente autorizzato;
- non prevede alcuna modifica all'assetto emissivo della Raffineria come già autorizzato dall'AIA in vigore;
- non prevede la produzione di rifiuti diversi rispetto a quanto già indicato nell'AIA in essere.

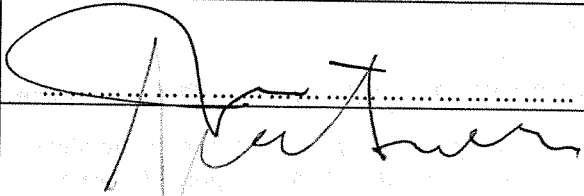
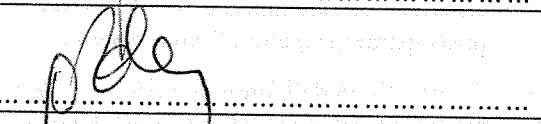
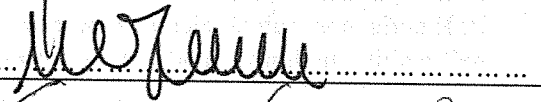
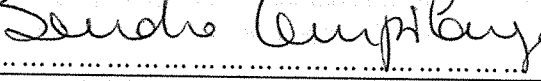
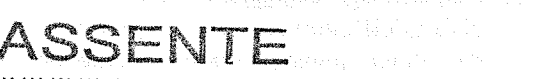
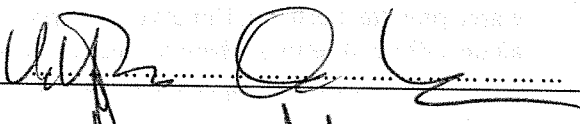
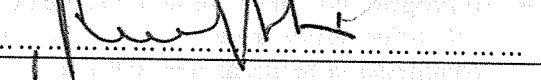
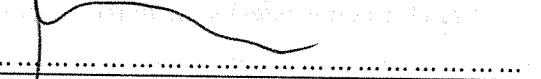
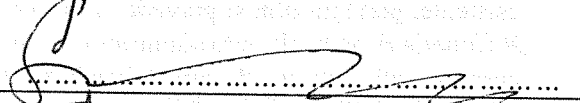
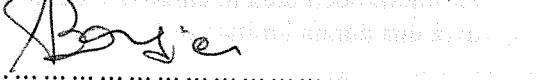

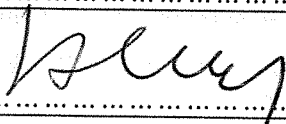
si può ritenere che in ragione della tipologia di progetto e delle caratteristiche ambientali dell'ambito territoriale in cui esso si sviluppa, esso non genera impatti significativi sull'ambiente.





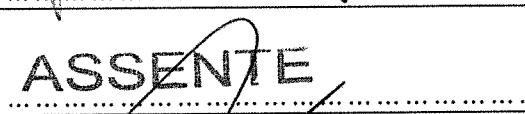

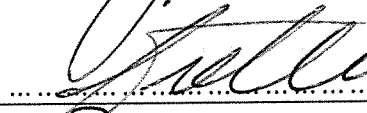
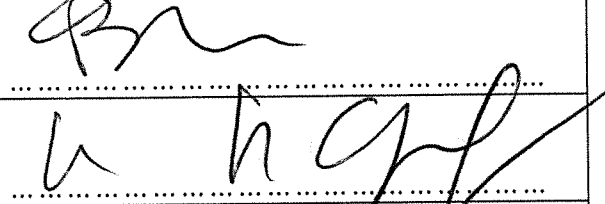
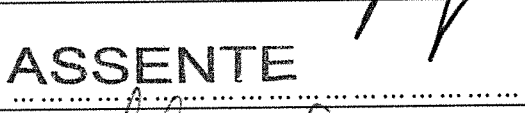
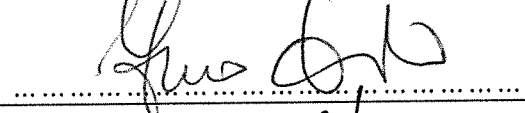

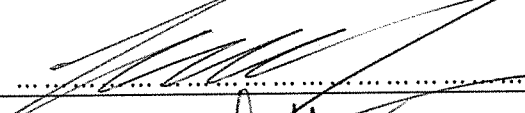
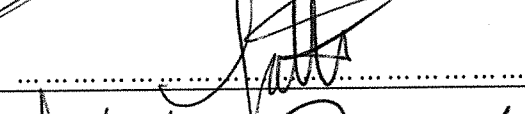
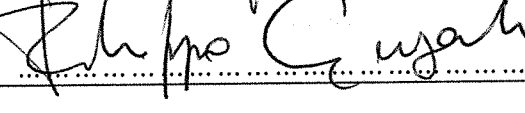
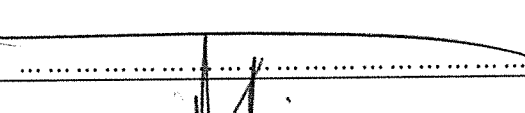
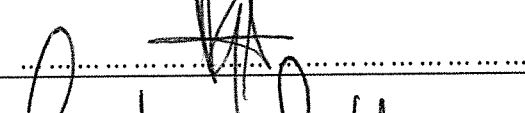
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO**  
**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS**

**ESPRIME**

parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto **"Progetto di ripristino della sezione Slurry dell'Impianto EST"**.

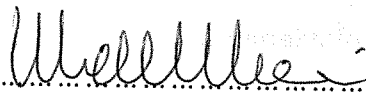
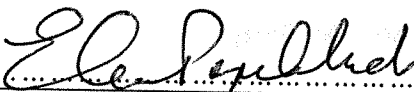
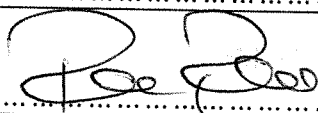

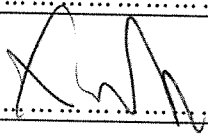
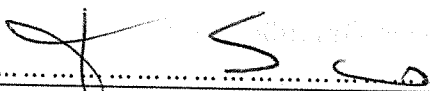
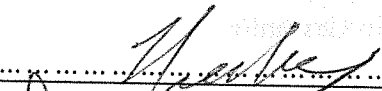
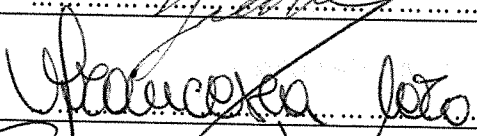
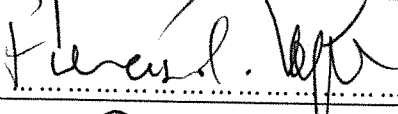
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	



Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

15

1

Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	